

Audizione X Commissione Industria Senato della Repubblica

**PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E
DEL CONSIGLIO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA**



Roma, 20 settembre 2011

1

Il contesto dell'efficienza energetica

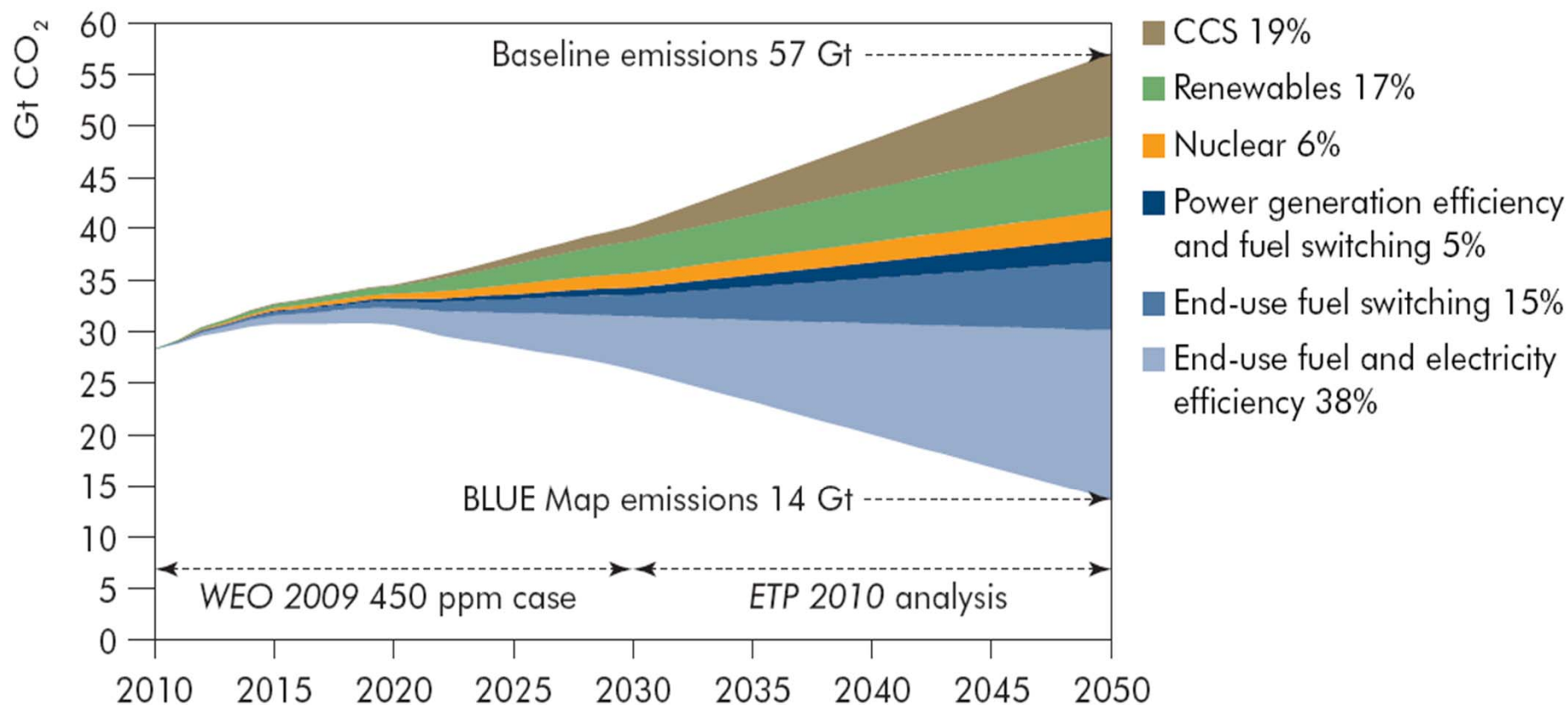
2

Elementi chiave e proposte Edison sulla bozza di direttiva

3

Efficienza Energetica: idee per un “modello sistema”

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

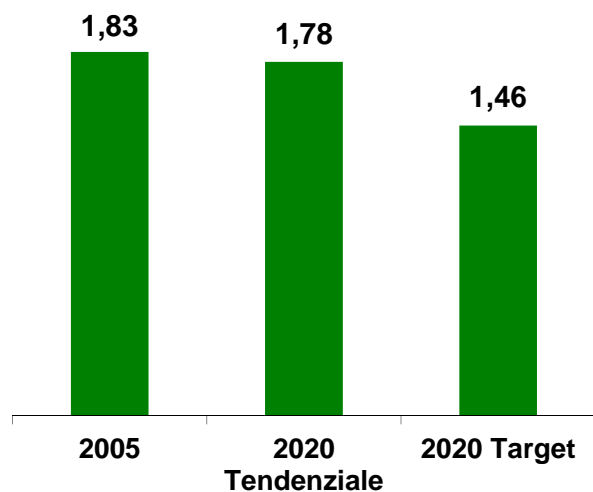


Le iniziative per la decarbonizzazione dell'economia e per il controllo dei cambiamenti climatici prevede l'adozione di un paniere di interventi di cui l'efficienza energetica rappresenta l'iniziativa più significativa

GLI OBIETTIVI DELL'UNIONE EUROPEA

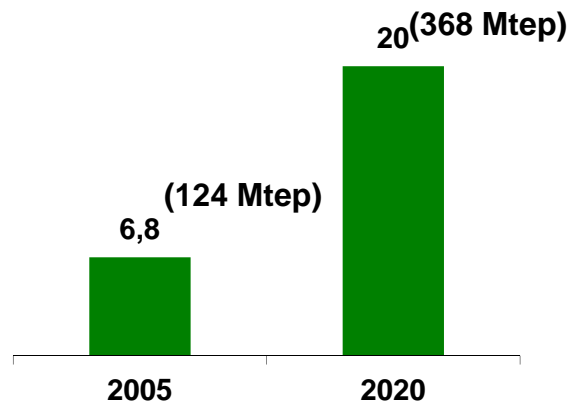
+ 20%
Efficienza energetica
(Obiettivo non vincolante)

Gtep



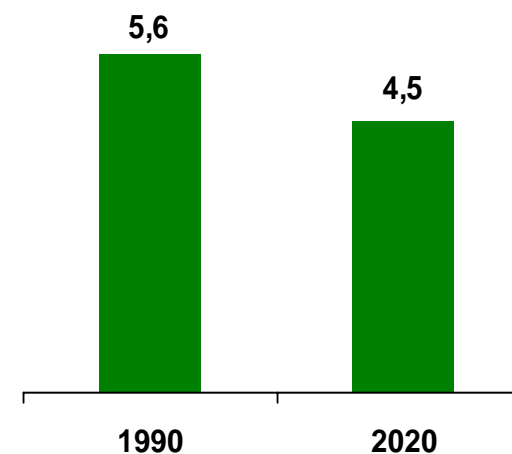
20%
Fonti rinnovabili

% sul consumo finale di energia



- 20%
Emissioni di CO₂

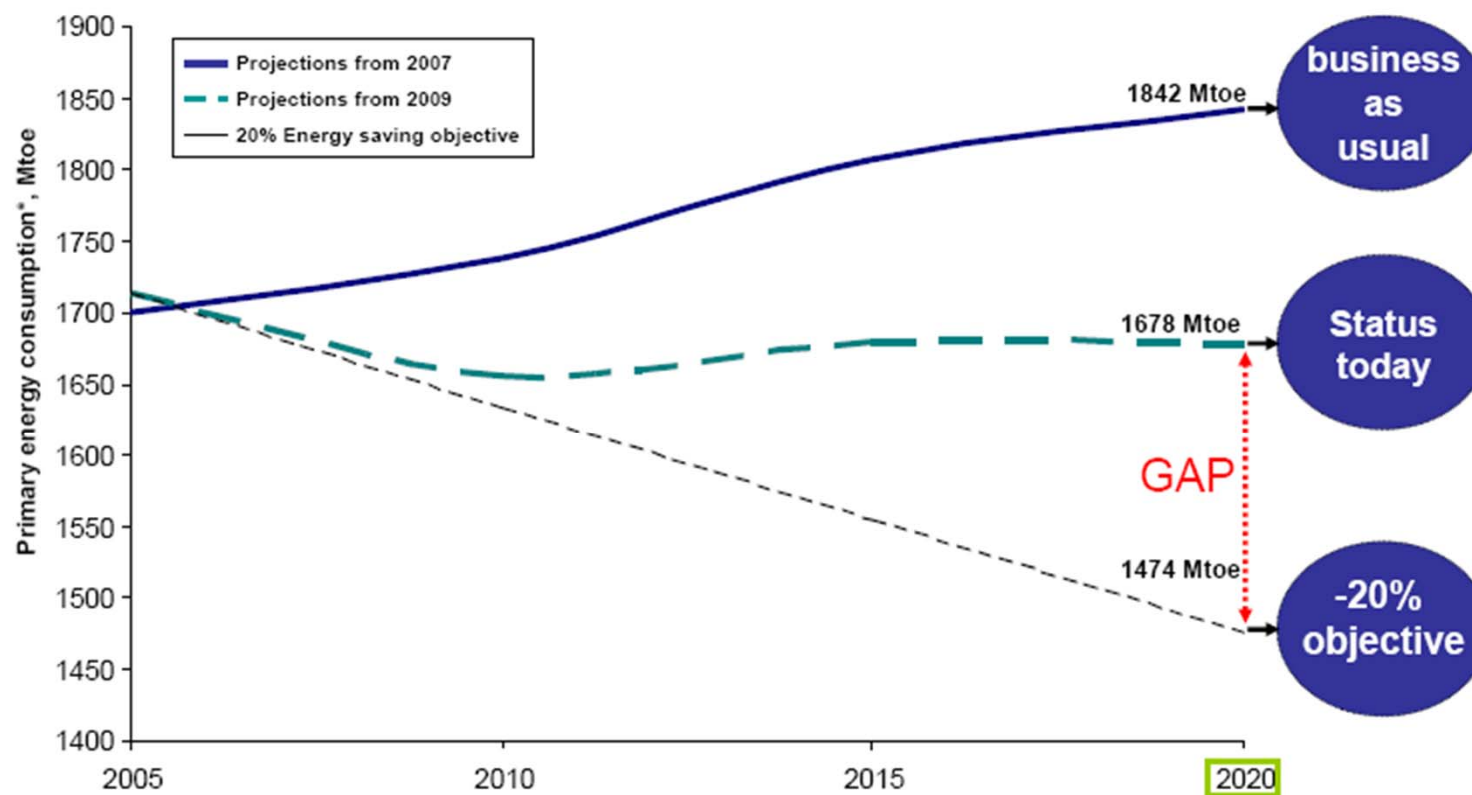
GtCO₂



L'obiettivo al 2020 di efficienza energetica prevede un valore di energia primaria pari a 1.460 Mtep, quindi una riduzione di 370 Mtep rispetto al 2005

Fonte: PRIMES Model – update 2009

IL GAP DI EFFICIENZA ENERGETICA NELL'UNIONE EUROPEA



* Gross inland consumption minus non-energy uses

La crisi economica internazionale che ha investito anche l'Europa ha ridotto ulteriormente i consumi finali di energia, ma nonostante ciò il gap che dovrà essere colmato al 2020 rimane consistente e pari a 204 Mtep

IL RAFFORZAMENTO DELLA STRATEGIA COMUNITARIA

DIRETTIVA 2006/32/CE

Efficienza usi finali dell'energia e servizi energetici

- Definito obiettivo nazionale indicativo globale di risparmio energetico pari al 9% del consumo medio del periodo 2001 – 2005, da conseguire entro il 2016



DIRETTIVA 2004/8/CE

Promozione e sviluppo cogenerazione ad alto rendimento

- Introduzione del l'indice PES (Primary Energy Saving) come parametro che fornisce l'energia risparmiata e identifica l'impianto come cogenerativo



PROPOSTA DI DIRETTIVA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

- Gli Stati Membri (SM) dovranno adottare un obiettivo nazionale di efficienza energetica al 2020
- Dal 1° gennaio 2014 gli SM garantiscono che il 3% della superficie di immobili di enti pubblici siano ristrutturati per rispettare gli indici di prestazione energetica prefissati
- Obiettivo di risparmio energetico annuo per i distributori o imprese di vendita dell'energia pari a 1,5% sui volumi di energia venduta nell'anno precedente
- Promozione per i clienti finali di audit energetici a costi contenuti
- Obbligo per i nuovi impianti di generazione elettrica con potenza superiore a 20 MWt di adottare attrezzature per il recupero di calore attraverso unità di cogenerazione ad alto rendimento
- L'obbligo precedente è esteso anche ad impianti soggetti ad ammodernamento sostanziale
- In fase di ammodernamento sostanziale o in fase di rinnovo dell'autorizzazione, l'autorizzazione nuova o aggiornata sia subordinata alla conversione dell'impianto.

AGENDA

1

Il contesto dell'efficienza energetica

2

Elementi chiave e proposte Edison sulla bozza di direttiva

3

Efficienza Energetica: idee per un “modello sistema”

ELEMENTI CHIAVE DELLA DIRETTIVA E PROPOSTE EDISON

L'obbligo: la direttiva affronta l'efficienza energetica attraverso l'imposizione dell'obbligo sulle Energy Company (appesantimento della precedente direttiva) di ridurre i consumi dei propri clienti dell'1,5% annuo.

Occorre invece soprattutto favorire la creazione di una domanda effettiva e immediata di servizi di efficienza energetica:

- stimolando lo sviluppo di Accordi Volontari in cui le parti si impegnino reciprocamente a perseguire, attraverso un approccio comune, obiettivi di risparmio energetico;
- estendendo gli obblighi di riduzione dei consumi/efficientamento ai consumatori finali (residenziali, industrie, terziario), così da stimolare l'urgenza ad agire e ad ottenere risultati garantiti nel breve termine.

ELEMENTI CHIAVE DELLA DIRETTIVA E PROPOSTE EDISON

Il mercato dei Servizi energetici: la direttiva affronta il tema del mercato dei servizi energetici proponendo principalmente “misure di accompagnamento”. Occorre stimolare la creazione di un contesto normativo, fiscale e finanziario specifico per l’efficienza attraverso:

- specifiche norme di natura contabile e fiscale per la corretta allocazione degli investimenti e degli asset, realizzati nell’ambito di programmi di efficientamento, nell’ambito dei bilanci degli operator energy e/o dei clienti;
- strumenti contrattuali pubblici e privati, appositamente studiati per l’efficienza energetica (es. standard di energy performance contracting);
- incentivazione all’assunzione e alla formazione di specialisti e di nuove professionalità legate all’efficienza energetica;
- supporto finanziario specifico per le piccole e medie imprese e le ESCO che attivano investimenti in Efficienza (ad esempio Fondi ad hoc per l’efficienza, garanzie al credito, prodotti finanziari specifici a bassi tassi di interesse).

Non promuovere lo sviluppo della domanda significherebbe per l’Italia disperdere un potenziale di investimenti – e conseguente crescita occupazionale – che il Piano d’Azione Nazionale per l’Efficienza Energetica stima essere tra i 50-100 miliardi di Euro al 2020.

MANCANZA DI ADEGUATI MECCANISMI PER L'EFFICIENZA

La Cogenerazione ad alto rendimento: La direttiva promuove la cogenerazione come “default option” per la realizzazione di nuovi impianti o a seguito di sostanziale rifacimento di impianti esistenti.

A nostro parere, l'efficacia dello strumento “cogenerazione” dipende dalla capacità pianificare, in maniera cost-effective gli utilizzi termici. Occorrerebbe dunque valorizzare il ruolo della generazione distribuita e della cogenerazione in assetto di “autoapprovvigionamento energetico” soprattutto se bilanciata con i fabbisogni termici ed elettrici di sito, ad esempio attraverso procedure autorizzative semplificate, regole operative meno complesse e soprattutto tariffazione meno penalizzanti (ad es. oneri di rete e oneri di sistema).

Inoltre, poiché non sempre i volumi e la qualità del calore prodotto e assorbito dalle utenze è tale da permettere di classificare l'impianto come “ad alto rendimento” ai sensi dell'attuale normativa europea, occorrerebbe prevedere che, considerato il suo valore energetico e ambientale, la cogenerazione fosse comunque premiata per il suo valore in termini di risparmio energetico, anche se non raggiunge l'indice PES – (primary energy saving).

AGENDA

1

Il contesto dell'efficienza energetica

2

Elementi chiave e proposte Edison sulla bozza di direttiva

3

Efficienza Energetica: idee per un “modello sistema”

L'EFFICIENZA: UNICA LEVA PER TUTTI GLI OBIETTIVI UE

- **L'Efficienza Energetica è l'unica leva in grado di soddisfare tutti e tre i macro obiettivi strategici della politica comunitaria:** Competitività, Sicurezza degli approvvigionamenti e Ambiente e permettere il raggiungimento dei target europei ...
- ... ma ad oggi gli obblighi per gli Stati Membri sull'efficienza energetica non sono vincolanti

<u>Target</u> <u>20-20-20 al 2020</u>	<u>Macro-obiettivi di Politica Energetica</u>		
	<i>Competitività</i>	<i>Sicurezza degli approvvigionamenti</i>	<i>Ambiente</i>
<i>Riduzioni emissioni CO2</i>	○	○	●
<i>Sviluppo Rinnovabili</i>	○	●	●
<i>Efficienza Energetica</i>	●	●	●

LE BARRIERE CHE LIMITANO LO SVILUPPO DELL'EFFICIENZA

Quadro regolamentare

- **Quadro normativo disomogeneo**, anche se caratterizzato da meccanismi interessanti e che possono essere funzionali ad un “Modello Sistema”: in particolare il mercato dei Certificati Bianchi, l'esistenza di numerose ESCO e “norme tecniche” in corso di definizione
- **Mancanza di un disegno globale** che superi l'approccio per singole tecnologie/prodotti e guardi all'efficienza a partire dalle esigenze del cliente

Mercato

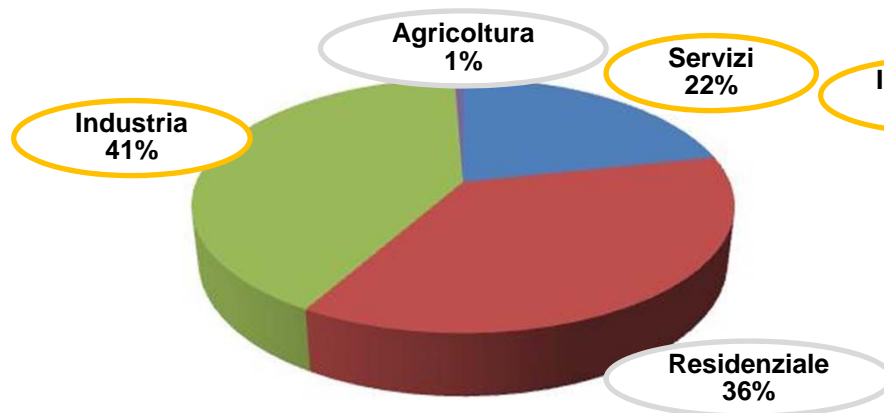
- **La domanda:** mercato della domanda debole, scarsa consapevolezza del consumatore circa i potenziali benefici dell'efficienza e incapacità a percepire l'urgenza ad investire in efficienza, soprattutto quando gli investimenti sono al di fuori del proprio core business.
- **L'offerta:** mercato dell'offerta frammentato. Scarsa presenza di soggetti “forti” in termini di capitalizzazione, accesso al credito e competenze tecniche e normative, in grado di sostenere gli importanti investimenti che il mercato dell'efficienza richiede.

LE POTENZIALITA' ITALIANE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

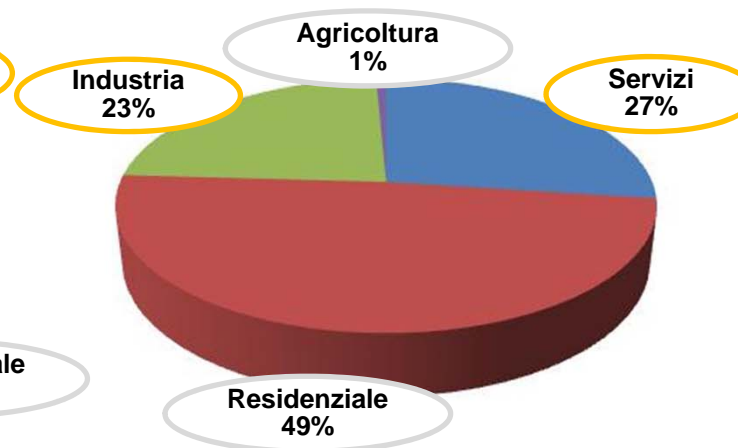
Scenario BAT vs BAU					
Settori	Risparmi Energia Elettrica	Costo evitato di Energia elettrica	Emissioni CO2 evitate	Costo evitato di CO2	Investimenti in Efficienza Energetica
	GWh	Mld. €	Mld. t CO2	Mld. €	Mld. €
Servizi	12.000	1,3	6,0	0,2	8,9
Residenziale	20.240	2,1	10,1	0,3	16,1
Industria	22.800	2,4	11,4	0,4	7,7
Agricoltura	333	0,0	0,2	0,0	0,2
Total	55.373	5,8	27,7	0,9	32,9

15-17% consumi energetici totali

POTENZIALI RISPARMI PER SETTORE



POTENZIALI INVESTIMENTI PER SETTORE



- Metodologia: confronto tra scenario Best Available Technologies (BAT) e scenario Business as Usual (BAU)
- Non inclusa l'efficienza nei processi industriali, lo sviluppo della generazione distribuita e il rinnovamento degli edifici; Il Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (luglio 2011) stima tra i 50-100 Mld € di investimenti probabilmente includendo anche questi settori

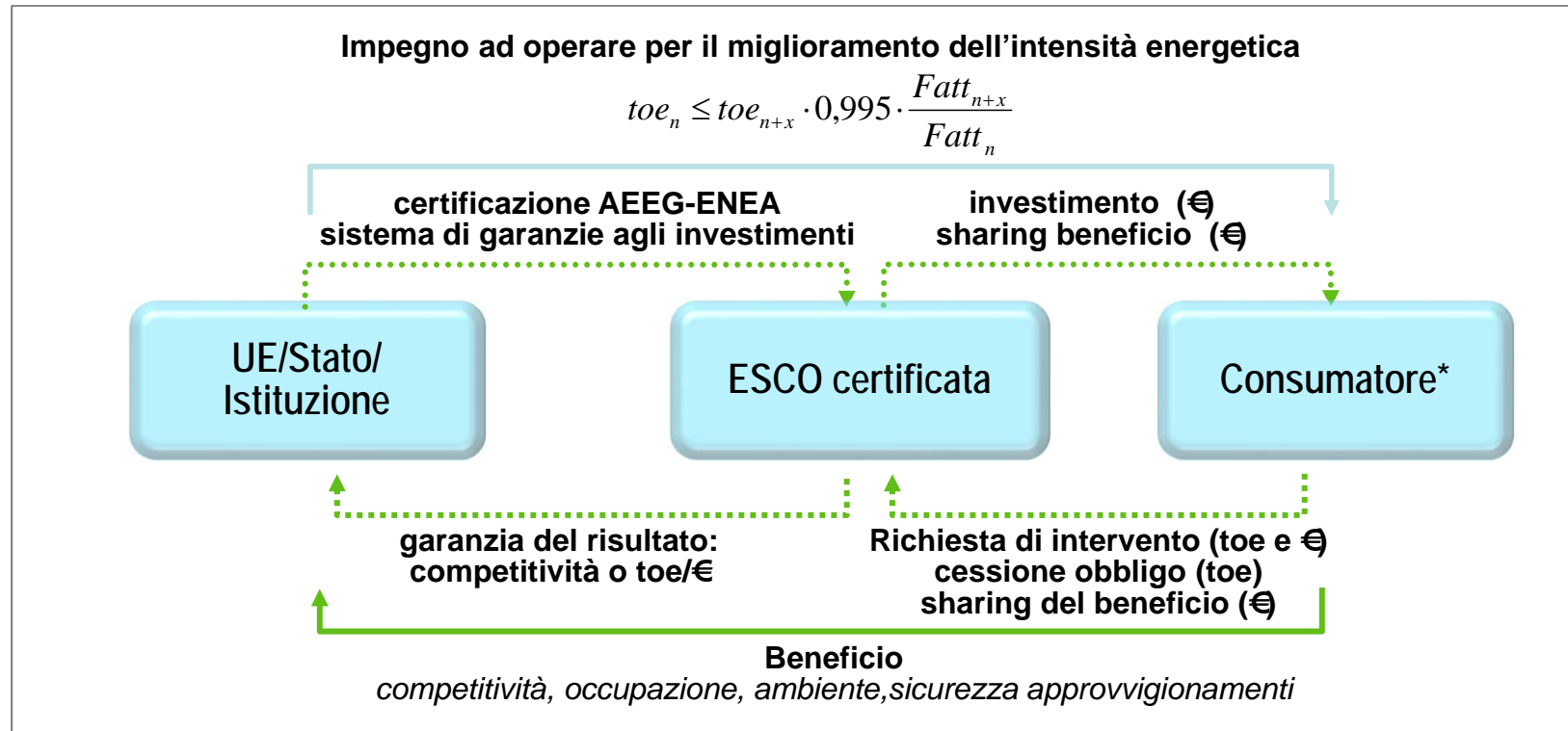
UNA CORRETTA PROSPETTIVA PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

- Esiste la necessità di raggiungere obiettivi di efficientamento
- Esiste una generale propensione normativa ad operare per l'efficienza energetica
- Esiste un potenziale mercato da sviluppare sia in termini di soluzioni tecnologiche innovative, sia in termini di reali esigenze del cliente
- Le ESCO iniziano a configurarsi come soggetti credibili tecnicamente e finanziariamente

Perché l'efficienza energetica non avviene in maniera soddisfacente?

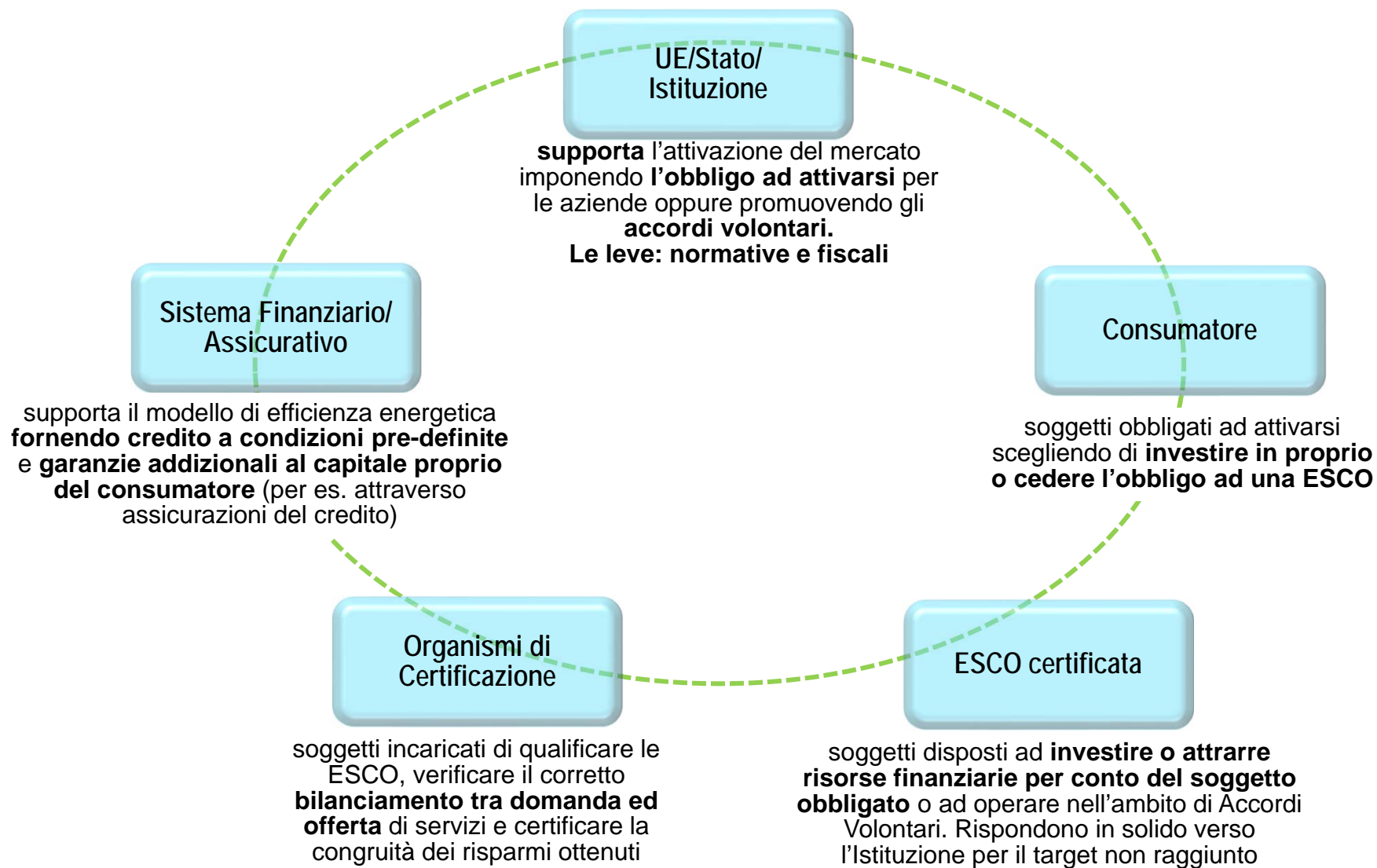
Cosa accelererebbe lo sviluppo dell'efficienza?

IL «MODELLO SISTEMA» PER L'EFFICIENZA ENERGETICA



* Consumatore: Impresa ,Terziario, Pubblica amministrazione, Residenziale.

IL «MODELLO SISTEMA» PER L'EFFICIENZA ENERGETICA:GLI ATTORI



IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Il ruolo delle istituzioni è fondamentale per stimolare il sistema e dunque il mercato dell'efficienza energetica attraverso:

- la spinta al mercato della domanda attraverso l'introduzione di obblighi e/o la promozione di Accordi Volontari;
- la spinta alla diffusione di ESCO tecnicamente e finanziariamente credibili - dunque garanti del risultato verso le istituzioni - attraverso la definizione di norme tecniche per la certificazione delle ESCO e il monitoraggio delle attività poste in essere dai soggetti certificati e attraverso la promozione di strumenti contrattuali (es. performance contracting) che aiutino a definire gli ambiti operativi;
- la definizione, a supporto dei programmi di efficienza energetica direttamente implementati dal consumatore/azienda o realizzati per conto del consumatore dalle ESCO, di norme di carattere fiscale (es. fiscalità specifica per i programmi di efficienza energetica), di carattere contabile/amministrativo (es. relative all'iscrizione a bilancio delle ESCO degli asset)
- l'attivazione di politiche sociali, del lavoro e della formazione a vantaggio e/o a supporto di chi investe in programmi di efficienza;
- la richiesta di creazione di strumenti finanziari e assicurativi, anche garantiti dallo Stato (es. SACE) per le iniziative di efficienza energetica attivate dal consumatore o dalle ESCO.